INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ESPOSIZIONE

ORARIO E PREZZI.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom. — Le Gallerie si chiudono alle ore 5 pom.; il recinto dell'Esposizione alle ore 6. — Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom. — Biglietto d'ingresso L. 1.

Grande *collezione di quadri antichi* nelle sale del Castello del Valentino. — Entrata dall'interno dell'Esposizione, presso la Latteria Svizzera. — Ingresso gratuito.

Elettricità. — Il recinto dell'Esposizione generale e le Gallerie dell'elettricità nelle ore serali non sono più aperti al pubblico che nei *giorni festivi* salve eventuali circostanze straordinarie, per le quali vien dato speciale avviso. — In queste sere, dopo le 5 pom. la tassa d'ingresso al recinto è di soli cent. 50. — Alle ore 7 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità. — Tassa d'ingresso cent. 50.

Movimento statistico del 3 ottobre.

Entrato a pagamento a L. 1	N.	3,747
Id. id. a L. 0 50	»	1,023
Azionisti, abbonati, espositori	»	2,796
Totale visitatori	N.	6,566

Il Comitato.

Giurie.

I giurati della IV divisione (Previdenza ed assistenza pubblica) sono convocati in adunanza per martedì 7 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

Illuminazione straordinaria.

Questa sera domenica, 5 ottobre, all'Esposizione, oltre alla illuminazione elettrica ed ai concerti di parecchie bande musicali, avrà luogo una straordinaria illuminazione a fuochi di bengala del Castello medioevale e dintorni.

Il Comitato.

I vecchi biglietti d'ingresso.

È noto che, qualche tempo fa, il Comitato esecutivo, per ragioni ora inutili a dire, dovette sopprimere i biglietti d'ingresso all'Esposizione, tanto da L. 1, quanto da cent. 50, e che accordò ai detentori di essi termine onde usarli o regolarizzarli mercè un nuovo bollo.

Questo termine è scaduto, ma non tutti i possessori dei vecchi biglietti ebbero agio di servirsene o di metterli in regola; così il Comitato, ora, ha disposto di accordare, in via eccezionale, per l'ultima volta, un nuovo termine, fino cioè al 10 corrente, per la regolarizzazione di tali biglietti.

Tanto per norma dei detentori.

NOSTRI TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 3. — *L'Agenzia Havas* ha da Hanoi, 4: Le cannoniere *Mousqueton, Massue* ed *Hache* procedendo il movimento delle truppe per riconoscere la vallata di Lochuan furono attaccate dai regolari Chinesi. Un ufficiale fu ucciso, 10 uomini feriti leggermente. Giunsero rinforzi. Altre truppe lasciano Hanoi comandate da Negrier.

Londra, 4. — Il *Daily News* ha da Dongola che il Mahdi marcia verso il Nilo Bianco.

Cairo, 4. — Il khedive e Northbrooke dichiararono agli inviati abissini che se Rasalula non adempie lealmente il trattato conchiuso con Hewett, l'Egitto si ritirerà dal trattato.

Londra, 4. — I discorsi di Salisbury a Glasgow, e di Churchill a Leeds, biasimarono la politica del Gabinetto, specialmente riguardo l'Egitto.

Bruxelles, 4. — Una folla gridante *viva la Repubblica*, accompagnò alla stazione il giornalista francese Detre espulso.

Copenaghen, 4. — Un incendio distrusse il castello di Christiansborg.

Londra, 4. — Un dispaccio di Ferry del 25 settembre, a Lyons, enumera le misure delle Autorità francesi per far rispettare il commercio europeo durante le operazioni militari in China.

Firenze, 4. — Stamane è arrivato l'onorevole Grimaldi.

Washington, 4. — La Conferenza riconobbe che il meridiano comune è desiderabile, ma i Francesi respinsero la scelta di Greenwich, dichiarando che la Conferenza aveva il mandato di riconoscere la necessità del meridiano comune e di non farne la scelta.

Ultimi dispacci

ROMA, 4, *ore 9,15 pom.*

In Vaticano.

Il Papa ha invitato tutti gli istituti religiosi femminili a tenere pronto il personale per il caso che fossevi necessità di assistere i colerosi.

L'onomastico di un imperatore.

Alla cerimonia, compiutasi nella chiesa tedesca dell'Anima in occasione dell'onomastico dell'imperatore d'Austria, intervennero il personale dell'ambasciata in gran gala, molti signori e signore della colonia austro-ungarica, e i cardinali Jacobini e Hohenlohe.

Da Roma a Parigi.

L'Amministrazione della ferrovia Paris-Lion-Méditerranée ha annunciato al Governo italiano che, a causa della scarsità dei viaggiatori, verrà soppresso il treno in coincidenza col direttissimo, che parte da Roma alle 9 di sera.

Quindi il viaggio da Roma a Parigi verrà allungato di sei ore.

Un sindaco sospeso.

Il Governo ha sospeso il sindaco di Pontedecimo, che si allontanò abusivamente dalla sua residenza.

Aggressioni e grassazioni.

Telegrafano da Bovino (Foggia) che la vettura postale è stata aggredita da malfattori armati e depredata della corrispondenza.

Il portalettere di Acquapendente è stato assalito e ferito gravemente sulla via che da San Lorenzo mena ad Orvieto. Gli assassini, finora ignoti, lo hanno derubato di sette pieghi raccomandati.

I nuovi reggimenti.

Si attendono le disposizioni ministeriali relative alla formazione dei nuovi reggimenti. L'epoca della formazione dipenderà dalle condizioni sanitarie del paese.

Notizie ferroviarie.

Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole al progetto per l'appalto del materiale fisso per il terzo, quarto e quinto tronco della ferrovia Ivrea-Aosta, nonchè della manutenzione novennale del tronco della nazionale di Oneglia al ponte Balbo della nazionale Ceva-Savona.

Il personale finanziario.

È imminente un movimento nel personale finanziario delle Amministrazioni centrale e provinciale.

Accademia navale.

L'esame d'ammissione per gli allievi dell'Accademia navale avrà luogo il giorno 16 di questo mese.

I lavori pubblici.

I Ministeri degli interni e dei lavori pubblici hanno diramato circolari ai prefetti per sollecitare l'esecuzione di importanti lavori pubblici, durante l'inverno, allo scopo di fornire lavoro alle popolazioni agricole nella attuale situazione economica anormalmente penosa.

Le imposte dirette a Napoli.

Due deputati meridionali hanno chiesto telegraficamente al Ministero la sospensione del pagamento bimestrale delle imposte dirette nel circondario di Napoli.

Le privative industriali.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, con una circolare, ha informato i prefetti che essi dovranno, a cominciare dal 15 corrente, inviare direttamente a Roma, all'Amministrazione centrale, quanto riguarda le privative industriali, la cui Amministrazione già risiedeva a Torino.

Tra editore e autori.

L'editore A. Sommaruga pubblica, nella *Domenica Letteraria*, un lungo articolo sul noto incidente sorto tra lui e alcuni scrittori.

Il console di Baltimora.

Ha prodotto una viva impressione la notizia, pubblicata dai fogli americani, che il console italiano a Baltimora sia scomparso lasciando un notevole passivo.

La nota politica.

La *Rassegna*, giornale amico del Ministero, constata, deplorandolo, il disaccordo che regna nella maggioranza.

Di Saint-Bon.

È arrivato a Roma l'ammiraglio di Saint-Bon.

ROMA, 5, *ore 8,30 ant.*

Note sanitarie.

L'on. Morana, segretario generale degli interni, ha mandato a ringraziare l'Ordine Mauriziano per la sua cooperazione nelle presenti contingenze, pei provvedimenti sanitari presi, specialmente per la offerta del lazzaretto del Piccolo S. Bernardo.

— Il Consiglio sanitario, presieduto dal prefetto, ieri sera ha esaminato il progetto del lazzaretto Vaticano. Il progetto è stato approvato con un voto di maggioranza. Sembra però che il progetto riguardi non un semplice lazzaretto provvisorio, ma un definitivo ospedale con 100 letti.

Il Tiro a segno nazionale.

L'*Opinione*, in un notevole articolo, reclama dal Governo provvedimenti finanziari per la attuazione della legge sul Tiro a segno nazionale. Altrimenti, dice quel giornale, la legge è inattuabile.

La vedova di Valdrè.

Nei crocchi è commentata la lettera del deputato Costa relativa alla questione della pretesa vedova di Antonio Valdrè, volontario della Croce Verde vittima del cholera.

L'autore della lettera, nonchè il suo collega Musini, si dichiarano pronti a rimborsare il Comitato di soccorso di Napoli del sussidio concesso «nel caso avesse inteso accordarlo alla vedova legale di Valdrè.»

Nota. — Il signor Antonio Valdrè, membro della Croce Verde, morto di cholera, fu assistito durante la sua malattia dalla signora Giovannina De Guglielmo, che tutti credevano fosse sua moglie legittima, perchè il Valdrè stesso — stando alla lettera pubblicata dall'on. Costa nel *Napoli* del 3 ottobre — la presentava per tale.

L'on. Costa ed il sig. Musini, compagni del Valdrè, raccomandarono la presunta vedova al Comitato provinciale, il quale mandava per loro mezzo alla De Guglielmo un sussidio di L. 100.

Saputo questo fatto, il sig. Carlo Valdrè, fratello del defunto, pubblicò una lettera sul *Capitan Fracassa* nella quale dichiara che suo fratello non ebbe mai moglie.

D'onde la lettera accennata nel nostro telegramma, nella quale l'on. Costa dichiara che ignorava che la De Guglielmo non fosse la moglie dell'Antonio Valdrè, del quale conviveva da dieci anni, e da cui aveva un figlio, ed attesta che la signora di cui si parla, assistette con le cure di vera moglie il povero volontario della Croce Verde.

All'ex-re di Napoli.

Ieri, onomastico di Francesco II, i clericali romani hanno mandato molti indirizzi e omaggi all'ex-re di Napoli, residente a Parigi.

I missionari nella China.

Dietro domanda del Vaticano, si concerta fra le Potenze europee un accordo per la tutela dei missionari nella China.

Mentana.

La commemorazione della battaglia di Mentana verrà rinviata in causa delle attuali condizioni sanitarie.

Uno spettacolo disgraziato.

Ieri sera, durante lo spettacolo d'acrobatica, al Corea, si spezzò un filo di ferro mentre la signorina Fischer eseguiva il *volo Icariano*. La povera signorina precipitò da un'altezza considerevole.

Un urlo di spavento uscì dai petti degli spettatori.

L'artista venne trasportata fuori del Circo; indi a poco ritornò. Senonchè, sorpresa da un semi-svenimento, la Fischer cadde nuovamente e si ruppe il braccio destro.

Non pertanto lo spettacolo continuò.

Un cavallo, durante gli esercizi, slanciò a terra la cavallerizza *Olga*, calpestandola, senza però farle gran male.

Finalmente, disponendosi la rete per l'ultimo esercizio, un candelabro, staccandosi dal soffitto, cadde sulle poltrone degli spettatori. Nuovo allarme. Fortunatamente il terzo incidente non ebbe cattive conseguenze.

Galera in vita.

La Corte d'assise di Roma ha condannato alla pena della galera in vita Casilli, l'assassino del Civitelli. Fu un processo indiziario. L'imputato si protestò innocente.

Uno spettatore, uscendo dall'aula della Corte durante la difesa, cadde colpito da epilessia.

L'onomastico di un prigioniero.

Ricorrendo ieri l'onomastico di Coccapieller, molti dei suoi amici sono andati a visitarlo in carcere.

Grassazione ad Acquapendente.

Ripetiamo qui il telegramma pervenutoci fin dall'altra sera sulla grassazione di Acquapendente e che per errore del proto fu ommesso nell'edizione di ieri.

« **S. LORENZO NUOVO** (Viterbo), 3, *ore 6,30 pom.*

« Il nostro Comune è in costernazione. Stasera, alle ore 7, appena uscito dal paese, venne assaltato, da un uomo mascherato, il postino che recavasi ad Orvieto.

« Avendo egli voluto resistere, fu mortalmente ferito e poi completamente derubato di sette pieghi speciali, due di Acquapendente, uno di Grotte di Castro, due di Sorano e due di Pitigliano, contenenti complessivamente parecchie migliaia di lire. »

(Agenzia Stefani)

Parigi, 4. — Il *Journal Officiel* pubblicherà domani il decreto che convoca la Camera pel 14 corrente.

Notizie ufficiali dal Tonkin recano che Brière, avvertito del movimento progressivo dei Chinesi accampati fra Bacle e Langson, prese le misure per respingerli. Tre cannoniere, effettuando una ricognizione a Lochnam, diedero un brillante combattimento contro 4000 Chinesi, infliggendo loro gravi perdite. I Francesi ebbero 21 marinai e 10 soldati feriti. Il capitano della cannoniera *Massue* fu ucciso.

Cairo, 4. — I commissari del debito intentarono una causa contro quelli che versarono i fondi al Ministero delle finanze.

Berlino, 4. — La *Nord Deutsche All. Zeitung* smentisce che Munster venga sostituito dal conte Erberto Bismarck all'ambasciata di Londra.

Hong-Kong, 4. — Avvennero risse ieri tra i facchini che ricusano di sbarcare i carichi delle navi francesi. Le truppe hanno ristabilito l'ordine. Parecchi indigeni furono uccisi o feriti.

Firenze, 4. — Stasera l'on. Grimaldi è partito per Roma.

Hong-Kong, 4. — Courbet cominciò mercoledì il bombardamento dei forti di Kelung. I Chinesi opposero viva resistenza. Le perdite dei Francesi, il 1° ottobre, mattina, erano due morti ed una diecina di feriti.

LA SALUTE PUBBLICA

Il cholera a Genova.

GENOVA, 3, *ore 5 pom.*

Dalle 10 di ieri sera alle 2 1/2 pom. d'oggi si ebbero 12 soli casi.

Il tempo è variabile, ora fa sole, ora piove.

Fa però caldo assai.

Il questore dispose un rigoroso servizio perchè anche alla domenica a sera, alle ore otto, si chiudano tutte le botteghe, spacci di vino, ecc., per evitare così le conseguenze delle solite baldorie.

GENOVA, 4, *ore 10,40 pom.*

Stante la decrescenza del morbo i volontari della Croce Rossa si sono sciolti. Restano però in servizio alcune squadre.

È atteso per lunedì il prof. Kely di Zurigo.

Il sindaco Podestà è partito per la sua villa a Prà onde ristabilirsi completamente dalla sua malattia.

Domani verrà aperta la quinta cucina economica.

Il prefetto ha visitato le carceri, dove ebbe a verificarsi qualche caso di cholera.

Stasera la temperatura è abbassata.

La decrescenza considerevolissima della epidemia alla Spezia rende il cordone sanitario una misura assolutamente ridicola.

Bollettino di Genova: dalle 10 di ieri sera alle 10 di questa sera, casi 20; morti 20; dei quali 16 dei casi precedenti.

(Agenzia Stefani)

Genova, 4. — Dalle 10 di iersera alle 10 di stamane, casi 10. I nuovi casi hanno una forma mite.

Parigi, 4. — Ieri a Marsiglia 1 decesso, nel Gard 1, a Tolone 2, ad Orano 5, a Bona 3.

Napoli, 4. — Bollettino municipale. — Ieri 47 casi, 10 decessi, 8 dei precedenti.

Roma, 4. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 ottobre:

Provincia di Alessandria: 4 casi ad Ovada, 2 ad Asti, 1 a Costigliole; 2 morti — *Provincia di Aquila:* 2 casi ad Alfedena e Barrea; 1 morto — *Provincia di Bergamo:* 1 caso a Calcinate, Cisterano, Torreboldone, Treviglio, Torano e Urgnano; 7 morti — *Provincia di Bologna:* 1 caso seguito da morte a Gaggiomontano — *Provincia di Brescia:* 2 casi a Ospedaletto, 1 a Cravagliato; 2 morti — *Provincia di Caserta:* 3 casi ad Acerra, 1 a Marigliano, Nola, Sarlano; 1 morto — *Provincia di Chieti:* 1 altro caso a Quadri nel 28 settembre; 1 morto — *Provincia di Cremona:* 4 casi a Casalmaggiore, 2 a Soresina, 1 a Casalmorano, Capergnanica, Capralba, Chiese, Credera, Dovera, Grumello, Ombriano, Ossolaro, Paudino, Santamaria e Trigolo; 10 morti.

Provincia di Cuneo: 3 casi a Cervasca, 2 a Busca, Cuneo, Dronero e Racconigi, 1 a Benevagienna, Genola, Monasterolo, Roccadebaldi, Saluzzo e Trinità; 7 morti. — *Provincia di Genova:* Genova 22 casi e 23 morti, 21 dei casi precedenti; Spezia 3 casi e 2 morti, dei precedenti 2 casi e 1 morto nelle frazioni; 5 casi a Sestri Ponente, 4 a Sampierdarena, 2 a Cengio e Portovenere, 1 a Bolzaneto, Castelnuovo Magra, Ceranesi, Pontedecimo e Roccavignale; 7 morti. — *Provincia di Massa:* 4 casi a Fivizzano, 1 a Casola; 2 morti. — *Provincia di Milano:* 1 caso a Certelalsia, San Rocco al Porto e Sedriano; 1 morto. — *Provincia di Modena:* 1 caso a Formigine ed in una frazione di Modena; 1 morto. — *Provincia di Napoli.* Napoli 13 morti e 16 dei casi precedenti; nuovi casi 47, così ripartiti: San Ferdinando 4, Chiaia 4, San Giuseppe 2, Montecalvario 1, Avvocata 9, Stella 2, San Carlo all'Arena 1, Vicaria 8, San Lorenzo 3, Mercato 2, Pendino 9, Porto 8.

Nella provincia: 11 casi a Torre Annunziata, 5 a Castellammare, 5 ad Afragola, 4 a Resina, 3 a Barra, 2 a Calvano, Pomigliano d'Arco, Sangiorgio a Cremano e Secondigliano, 1 a Boscotrecase, Giuliano, San Giovanni a Teduccio e Torre del Greco; 14 morti e 10 dei casi precedenti. — *Provincia di Novara:* 3 casi a Santhià, 1 a Fontanetto-Po e Tronzano; 4 morti — *Provincia di Pavia:* 1 caso seguito da morte a Santa Giulietta — *Provincia di Reggio Emilia:* 4 casi a Reggio, 3 a Novellara, 1 a Brescello, Castelnuovo nei Monti e Rubiera; 7 morti — *Provincia di Rovigo:* 1 caso a Ceneselli, Corbola, Crespino e Papozze; 3 morti — *Provincia di Salerno:* 6 casi a Scafati, 2 a Nocera Inferiore; 3 morti — *Provincia di Torino:* 2 casi a Grugliasco, 1 a Condove, Mathi e Villafranca di Piemonte; 5 morti.

Napoli, 4. — *Bollettino della Stampa.* — Dalle 4 del 3 alle 4 del 4, casi 49, morti 7; dei precedenti 25.

Parigi, 4. — Nei Pirenei Orientali, 8 decessi.

Genova, 4. — *Bollettino municipale* — Dalle 10 pom. del 3 alle 10 pom. del 4: casi 20, morti 4; dei precedenti 16.

Il cholera a Napoli.

NAPOLI, 4, *ore 4,51 pom.*

Secondo bollettino: casi 12; morti 2; dei precedenti 6.

Il Ministero ha risposto al telegramma del sindaco Amore, in cui veniva segnalato il pericolo che deriverebbe dalla costruzione di un lazzaretto cholerico a Maddaloni in prossimità del canale che dà l'acqua potabile a Napoli.

Il Ministero dice che, per sue informazioni, crede non vi sia da temere dalle acque del canale. Aspetta però una controrisposta dal sindaco.

— L'assessore De Bonis, dopo aver visitato l'ospedale della Conocchia, ha disposto perchè venga licenziata una parte del personale essendone cessato il bisogno.

— Ieri è morto a Caserta Nicola Trudi, illustre matematico.

— Verso le ore 3 pom. venne arrestato certo Francesco Mariano, ladro ben conosciuto alla Questura. Condotto alla sezione di Vicaria, il mariuolo cercò di suicidarsi con la cinghia dei pantaloni. Il suo stato è disperato.

Terzo bollettino: casi 15; morti 3; dei precedenti 9.

I tre bollettini sommati insieme danno 49 casi, 7 morti, 25 dei casi precedenti.

DA ASTI

4 ottobre.

(G. V.) — Ieri si ebbero due casi di cholera, seguiti da morte, in una casa di campagna isolata, distante mezzo chilometro dalla città nostra, lungo lo stradale di Alessandria.

I colpiti furono i coniugi Dabbene, che morirono entrambi nello stesso giorno.

Pare accertato che una grave imprudenza sia stata causa della loro disgrazia, avendo essi ritenuto in casa gli abiti d'un loro figlio, morto di cholera a Busca, sebbene fossero stati invitati a consegnarli al nostro Municipio.

Il marito morì di cholera fulminante. La moglie, al contrario, era indisposta da tre giorni, ed anzi fu visitata dal medico Garola, che però non riconobbe in lei sintomi del morbo se non dopo la morte quasi istantanea del marito di lei. Suggerì allora a questa i rimedi opportuni; ma si sa ora con certezza che i medesimi non furono somministrati, onde la poveretta ebbe a soccombere nella giornata.

Per le infelici condizioni del nostro cimitero erasi dapprima pensato di seppellire i due cholerosi in luogo distinto; ma se ne smise l'idea, però le precauzioni prese nella sepoltura sono tali da rassicurare.

NOSTRE NOTIZIE

NOTE MILANESI

Il processo del *Secolo* contro l'*Italia*.

3 ottobre.

(G. T.) — Stamane, apertasi l'udienza, ebbe per primo la parola l'imputato Dario Papa. Esso, con vivace e colorita parola, da buon oratore inteso criminalmente dall'imputazione in nome della libertà di stampa. Disse che se reato era quello di discutere una notizia creduta ufficiosa, converrebbe, per evitarlo, sopprimere addirittura il giornalismo. Citò l'esempio della libera America, ove non si sarebbe fatto spendere alla magistratura un tempo prezioso in chiacchiere, che durarono tre giorni, per una simile causa.

Si scagliò, forse inopportunamente, contro il *Secolo*, con una singolare virulenza, ricordando il linguaggio tenuto da quel giornale all'epoca della morte di re Vittorio Emanuele; a un certo punto, avendo citato alcune gravi circostanze di fatto, l'on. Perelli, della parte civile, chiese vivamente la parola, ed essendogli dal presidente negata per il fatto che, d'accordo coll'avv. Nasi, la discussione era stata chiusa, lo stesso Perelli domanda che le parole di Dario Papa siano messe a verbale.

Dario Papa si dichiara preoccupato della triste sorte cui sarebbe destinata la stampa, se troppo frequenti si succedessero fatti come quello che ora lo obbliga a rispondere davanti ai Tribunali.

Rispondendo all'on. Marcora, gli domanda quali sarebbero state le sue argomentazioni, in omaggio ai suoi principii, se, invece di sedere sul banco della parte civile, fosse stato su quello della difesa nella presente causa; finisce invitando i magistrati ad essere non solo giudici, ma patrioti.

Non bisogna negare che l'impressione unanime lasciata dall'orazione di Dario Papa fu che davanti al giudice togato, così diverso dal giudice popolare, essa abbia danneggiato più che giovato alla sua causa, malgrado le evidenti verità in essa pronunciate ed affermate.

Viene interrogato quindi il sig. Songia, gerente, il quale dichiara essere perfettamente informato di quanto si inserisce giornalmente nell'*Italia* e rendersi solidale col suo direttore.

Dopo la breve deposizione del gerente, l'avv. Perelli domanda nuovamente la parola, in considerazione gravi delle ragioni esposte dal sig. Papa, ma il presidente nuovamente la nega e scioglie la seduta, annunciando la sentenza per le 4 pom.

La sentenza infatti viene letta all'ora stabilita, e in essa, come vi ho telegrafato, si ritiene colpevole il Papa del reato di libello famoso per l'articolo « Una grave accusa contro Casa Sonzogno, » e colpevole il gerente di complicità necessaria, si assolve il Gavazzi Spock dall'imputazione suddetta come civilmente responsabile, e in conformità si condanna il Papa alla pena di lire 300 di multa, il gerente di L. 100, entrambi alla inserzione della sentenza di condanna nell'*Italia* e nel *Corriere della sera*, e si mandano a liquidare i danni in separata sede civile.

Molto probabilmente i condannati si appelleranno.

Quantunque la sentenza di condanna fosse in generale e dagli stessi querelati prevedata; quantunque giuridicamente, non potendosi ammettere in simili questioni pienamente l'onere della prova, la causa non potesse avere altra soluzione, la rigidezza di tale sentenza fece non gradita impressione. Intanto, se dalle sottigliezze del Codice si può assurgere ad un orizzonte più sereno e più umano, ciò soprattutto importa mettere in sodo che la figura di Dario Papa in questo processo, se non guadagnò di fronte alla legge, non iscapitò certo di fronte alla morale, e sotto questo punto di vista vengono ad essere realmente consacrate dal fatto le parole con cui l'amico Nasi chiuse la sua arringa in di lui difesa, relative *alle vittorie di Pirro*.

DA NAPOLI

L'epidemia — Cucine economiche
Telegrafi e poste.

2 ottobre.

(G. R.) — Decisivamente, il morbo non ha più vitalità. Alla leggiera recrudescenza di avant'ieri, ha fatto subito seguito una notevolissima diminuzione tanto nel numero dei casi quanto nel numero dei morti, ed oggi pare che non ci sarà differenza col bollettino di ieri. Benchè tutto lasci sperare che il sozzo pellegrino ci lascierà fra poco in pace, tanto il Municipio quanto i Comitati gareggiano in misure igieniche e sanitarie, ed oggi, ch'è il primo giovedì di ottobre, che viene celebrato dagli operai in particolare con chermis e gozzoviglie, si è ordinata la chiusura di tutte le bettole della città e dei dintorni, come pure continuansi a praticare, nelle ore della notte, gli espurghi e le disinfezioni dei corsi luridi, particolarmente nei quartieri che tuttora danno un maggior contingente all'epidemia.

⁂

L'epidemia porta con sè, naturalmente, quello strascico non meno terribile che è la miseria. Basti il dirvi che alle cucine economiche mangiano tutt'i giorni circa 30,000 persone, delle quali, un 24,000 con biglietti gratuiti dispensati dal Municipio e dai diversi Comitati e le altre 6000 con biglietti pagati. Finora si è provveduto a che le cucine funzionassero fino a tutto ottobre, ma sarebbe necessario che si pensasse fin da oggi a tenerle aperte durante tutto l'inverno, che s'avvicina triste e penoso specialmente per le classi operaie.

⁂

Il servizio dei telegrafi e delle poste nel nostro bel paese è proprio una rovina; per le poste lo voglio ammettere in causa delle quarantene, dei suffumigi, delle disinfezioni, ed altre interruzioni; ma per i telegrafi non so che cosa dire. Nei primi momenti dello scoppio dell'epidemia, a Napoli, era in un certo qual modo spiegabile la baraonda che ne nacque, ma quello che succede oggi è colpa dell'Amministrazione.

Immaginate che malgrado i reclami di tutti, la Direzione di Napoli si ostina a tenere soli due impiegati per servire un pubblico prima sempre numeroso, particolarmente nelle ore pomeridiane. — Bisogna sempre impiegare, giocando a pugni, un 30 o 40 minuti per far accettare i telegrammi, che poi restano là sul tavolo dell'impiegato per altrettanto tempo, perchè questi non può abbandonare il suo posto pel pubblico che l'assedia, e non ha il mezzo di far spedire immediatamente i telegrammi.

Così presentandovi alle 2 per inviare un telegramma, potete dormire tranquillo che non prima di due ore dopo comincierà ad essere trasmesso.

È in questo modo che un'Amministrazione, la quale incassa tesori dai cittadini, disimpegna al proprio dovere.

DISPARITÀ DI TRATTAMENTO.

Firenze, 3 ottobre.

I maestri del Collegio militare di Firenze lavorano indefessamente e con zelo, aspettando da lunghi anni un avanzamento giustificato, invece capita loro fra capo e collo la notizia che gli insegnanti straordinari del Collegio militare di R. sono passati titolari di 3ª classe a lire 2000, senza passare prima aggiunti di 2ª e di 1ª classe con 2000 e 2500 lire.

Eppure non hanno demeriti, e curano, se non più, almeno con uguale solerzia degli altri, l'educazione dei futuri ufficiali del nostro esercito.

Che ne dice l'on. Ferrero?

LA SITUAZIONE AL PERÙ.

Secondo le notizie spedite da Lima alla *Politische Correspondenz*, di Vienna, pare che il generale Caceres si sia rilevato dalla disfatta toccata sotto le mura di Lima. I suoi partigiani avrebbero battute le truppe del suo rivale Iglesias, il presidente riconosciuto della repubblica, a Pacasmayo, e si sarebbero impadroniti della città d'Arequipa.

Se questi fatti si confermano, è molto facile che le truppe del Chilì entrino di nuovo sul territorio peruviano e ne nasca una nuova guerra. Com'è noto, il presidente Iglesias firmò il trattato di pace col Chilì, mentre Caceres non volle riconoscerlo. Ora, se questi avrà il sopravvento, i Chileni si vedranno costretti a riprendere le armi contro il Perù.

ANCORA SUL CONVEGNO DI SKIERNEWICE.

Un'altra voce russa accentua l'importanza del convegno di Skiernewice.

La *Gazzetta di Mosca* mette in rilievo quale precipuo risultato di tale convegno, il ripristino di cordiali rapporti fra la Russia e l'Austria, nonchè fra la Russia e la Germania, osservando che fra queste ultime esistevano soltanto malintesi di carattere personale, mentre fra la Russia e l'Austria, avrebbero potuto insorgere motivi reali di dissensi.

Più che per la pace dell'Europa, essere importante l'avvicinamento dei tre imperatori per il mantenimento della pace all'interno e pel consolidamento del principio monarchico.

Tale commento della *Gazzetta di Mosca* è tanto più notevole, inquantochè sono conosciute le sue relazioni col Governo, ed è parimente notato come questo periodico, organo del panslavismo estremo, fosse prima acerbamente ostile all'Austria.

NELL'AFRICA DEL SUD.

Il vice-presidente della Repubblica del Transvaal (Capo di Buona Speranza), Joubert, ha date le sue dimissioni. Da quanto pare il ritiro del Joubert non venne causato da dissensi coi suoi colleghi nel Governo, ma dal fatto ch'egli sarebbe designato quale futuro presidente d'un nuovo Stato che i Boeri intendono fondare nel paese del Zulu.

Questa notizia ha prodotto molta sensazione nelle città inglesi del Capo e di Natal, ove si tennero dei *meetings* di protesta contro l'invadente influenza politica dei Boeri. A Pretoria, capitale del Transvaal, nessuno si preoccupa dei *meetings* inglesi.

I CANDIDATI ALLA PRESIDENZA NEGLI STATI UNITI.

La situazione dei candidati alla presidenza degli Stati Uniti si è molto modificata in questi ultimi tempi.

Senza parlare dei candidati come il Saint-John ed il generale Butler, che non hanno alcuna speranza di successo, ma del solo Blaine, candidato dei repubblicani, si nota ch'egli ha perduto terreno.

Al cominciare della lotta elettorale si credeva ch'egli avrebbe ottenuto i voti degli Irlandesi, ma l'influenza esercitata dal Parnell sui suoi compatriotti residenti negli Stati Uniti, produsse una reazione in favore di Cleveland, candidato democratico.

Gl'Irlandesi d'America fecero infatti una grande dimostrazione — a cui assisteva la madre di I re, *senza corona, d'Irlanda*, come vien chiamato Parnell — in favore del Cleveland, il quale guadagna ogni giorno dei nuovi partigiani, malgrado la guerra che gli muovono i repubblicani.

SFRATTO DI GIORNALISTI DAL BELGIO.

Il Ministero clericale Malou ordinò lo sfratto dal territorio belga di tutti i giornalisti stranieri collaboratori di giornali liberali.

Il primo che venne colpito dallo strano decreto, come si annunziò il nostro corrispondente parigino, fu il francese Marchi, direttore del *National Belge*.

Il secondo sfrattato è ancora un redattore, di nazionalità francese, del *National Belge*, certo Carlo Detre. Al Detre vennero accordate ventiquattr'ore per abbandonare il Belgio.

MISSIONE FRANCESE IN GRECIA.

È noto che altra volta, all'epoca che Gambetta dirigeva la politica della Francia, era corsa la voce dell'invio d'una missione militare francese in Grecia.

Ora questo progetto venne ripreso e sarà posto fra breve in esecuzione. Ad Atene infatti si aspetta da un giorno all'altro l'arrivo degli ufficiali francesi che comporranno questa missione, il cui scopo è l'istruzione e la riorganizzazione dell'esercito greco.

Scuole pratiche d'agricoltura.

È prorogato a tutto il dì 10 ottobre corrente il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione ai concorsi banditi il 15 giugno e il 24 agosto prossimo passato, ad alcuni posti di aiuto direttore e di consulente nelle scuole pratiche di agricoltura.

Gli esami di entrambi i concorsi incomincieranno alle ore 9 antimeridiane del dì 20 ottobre 1884, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Commercio italo-egiziano.

Risulta da un rapporto della Direzione generale delle dogane egiziane che l'Italia fece l'anno scorso le sue operazioni commerciali coll'Egitto quasi esclusivamente in Alessandria.

Infatti, sul totale di L. 6,980,030, a cui giunsero le nostre importazioni, L. 6,634,170 di merci furono sbarcate ad Alessandria, L. 306,429 a Porto-Said e L. 16,240 a Suez.

Nell'esportazione, sul totale di L. 29,432,258 partirono da Alessandria per l'Italia 28,990,078 lire di merci.

Non abbiamo dunque titolo ad una conveniente influenza politica nel ricercarne?

Borsino. — Torino, 4 ottobre 1884. — La Borsa di Parigi sempre debole ed incerta ci ha mandato oggi i seguenti corsi di apertura:

79 05, 78 27, 108 83, 96 50

Alle ore due l'Italiano non era più che a 96 45.

In Borsino la Rendita si trattava da 96 95 a 96 90 però senza affari.

Impossibile di segnare prezzi degli altri valori.

La chiusura ufficiale non è ancora arrivata.

Parigi	2	4
5 0/0 francese amm. nuovo	79 70	79 55
3 0/0 francese	78 30	78 35
4 1/2 0/0 francese	[illegible] —	109 97
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	96 35	96 03
Obblig. Romane	125 50	— —
Ferr. Meridionali	642 —	643 —
Cambio su Londra	25 18	25 18
Consolidato inglese	101 1/4	101 1/4
Obblig. Lombarde	[illegible] 50	[illegible] —
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

Mercato delle sete a Lione

LIONE, 4, *ore 8,35 pom.*

Il mercato seguita sempre con pochi affari e prezzi in calma;

Si quotarono:

Organzini piemont.	20/24	1ª	qual. fr.	63
» »	20/24	2ª	» »	62
» »	24/26	2ª	» »	69
» »	24/26	3ª	» »	60
» »	30/40	2ª	» »	62
» ital. lav. fran.	18/20	2ª	» »	61
» ital. lav. ital.	20/22	1ª	» »	69
Trame italiane	20/24	2ª	» »	59
» »	26/30	3ª	» »	58
» »	26/30	2ª	» »	60
Greggie italiane	9/11	1ª	» »	57
» piemontesi	10/12	1ª	» »	56
» »	10/12	3ª	» »	53

Salite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, ottobre (sera)		3	4
Farine 9 marche sul corr. (***)	»	45 25	45 35
» per novembre	»	44 75	45 25
» 4 mesi da nov.	»	44 75	45 25
» per i mesi primi	»	44 75	45 25
Zucchero azzurrino 88 disp. (**)	»	32 25	33 30
» raffinato scelto disp.	»	109 50	109 50
» bianco 3 disp.	»	39 —	40 —
» id. id. pei 4 mesi primi	»	41 —	41 75

Liverpool, 4 (ore sera).

Cotone. — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000;

Cotoni Americani sostenuti.

Cotoni Surate prezzi invariati.

Importazione della giornata 3000.

Havre, 4 (ore sera).

Cotoni — Vendite balle 2000.

Mercato fermo.

Caffè — Vendute sacchi 9000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 4 (ore sera).

Frumento — Importazioni quint. nulle
Id. — Vendite 600

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. e a perdita.
(**) [illegible] perdita.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del giorno e della sera.

ITALIA

Fatti e parole.

Ogni volta che i signori ministri parlano di Torino e del Piemonte (massime quando pronunciano i loro discorsi in questa regione) noi siamo certi di sentire di noi i più sperticati elogi, e di ricevere le maggiori promesse: a sentirli si soddisferanno con gioia i nostri bisogni; essi terranno conto strettissimo dei nostri giusti reclami e avranno il dovuto riguardo a queste patriottiche provincie.

I discorsi, non foss'altro per cortesia, sono applauditi anche da coloro che non appartengono alla solita chiesuola ministeriale.

Ma, ahimè! per dolorosa esperienza, noi dobbiamo convincerci che non solo le promesse non saranno mai adempiute, ma che si coglierà la prima occasione per darci una fiera botta, per danneggiarci in qualche modo.

Non occorre certo che noi qui rammentiamo un per uno tutti i danni del Ministero Depretis recati a noi; basti citare le questioni relative alle ferrovie: orari i più dannosi ai nostri interessi; sempre promesso e mai eseguito il doppio binario sul tronco Torino-Santhià, senza il quale è impossibile un buon servizio; spinta l'esecuzione delle ferrovie di poca importanza che recano maggiori oneri ai bilanci provinciali, negletta, rimandata in modo scandaloso la costruzione delle ferrovie più urgenti, più necessarie, come la Cuneo-Nizza e la Chivasso-Casale, a cui beneficio il Governo avrebbe dovuto, come la legge lo autorizza, invertire i fondi delle ferrovie meno urgenti ed inutili.

Ciò non bastava ancora a soddisfare l'ardente amore del Ministero per noi; siccome è possibile che, cessato il cholera, la corrente dei viaggiatori riprenda, almeno in parte, la via d'Italia passando per Parigi-Modane-Torino, così (se è vera la notizia recata dai telegrammi) si è deliberato di sopprimere dal 15 ottobre il treno internazionale fra Roma e Parigi *per scarsità di passeggeri*. Ma come? Dopochè con le assurde quarantene, con gli assurdi cordoni avete soffocato ogni movimento, or che possiamo sperare di ritornare allo stato normale, voi venite a sopprimerci i convogli? Nè si venga a dire che già prima del cholera fosse troppo scarso il numero dei viaggiatori sulla linea del Fréjus, poichè ciò avveniva per due cause: l'una indipendente dalla volontà dei ministri, cioè l'apertura del Gottardo che per la sua novità stuzzicava l'interesse dei viaggiatori e li attirava anche con sacrifizio di tempo e denaro a percorrere quella linea; ma l'altra, e più grave causa, proveniva proprio dalla pubblica amministrazione: mentre per la frontiera del Gottardo ogni agevolezza era ed è fatta ai viaggiatori, cosicchè a Luino, in meno di dieci minuti la Dogana visita (e l'abbiamo constatato di persona) 80 grandi casse e 150 valigie e sacchi di viaggiatori, a Torino invece i viaggiatori provenienti dalla linea del Fréjus sono sottoposti (ed anche questo è constatato nel modo più formale) a tutte le angherie e molestie possibili. Così di qui si respingono, di là si attirano i viaggiatori; e poi per ironia ci si viene a dire che saranno soppressi i convogli per scarsità di viaggiatori!

Ma siccome è tutto un sistema di persecuzione quello che segue il Ministero contro l'avvenire di queste provincie, le quali altro non richiedono che di essere lasciate tranquille e un po' di giustizia di trattamento, così, oltre alla soppressione del convoglio diretto, altro più grave fatto venne in questi giorni a dimostrarci la benevolenza governativa.

Nel progetto dell'*Omnibus* ferroviario (che fu poscia la legge del 1879) era annoverata fra le altre ferrovie la Torino-Chieri-Casale, che era valutata all'incirca 12 milioni.

Questa linea era vivamente desiderata dalle operose popolazioni dell'Astigiano e del Monferrato che vivono in un isolamento perniciosissimo per loro e per tutti; avvicinava Torino di molti chilometri a Casale ed alla Lomellina; insomma, era una delle linee più utili che fossero annoverate in quel famoso progetto cotanto abbondante di linee superflue; ma nella discussione prevalse il concetto della Chivasso-Casale che, più breve ancora, portava una spesa quasi della metà minore della Torino-Chieri Casale; essa è difatti in costruzione e si spera possa essere ultimata... per la festa di San Bìino, che che viene subito dopo il giorno del giudizio universale.

Comunque sia, il Ministero accettò negli utili, dedicò i milioni risparmiati a beneficio di altri interessi, facendo però solenne promessa che avrebbe favorito, per quanto gli fosse possibile, la costruzione di una ferrovia economica per servire i bisogni di cui il Ministero stesso aveva dimostrato di conoscere l'importanza, avendo esso stesso inscritto la ferrovia nel primitivo suo progetto.

Vediamo come il Ministero mantenne la sua promessa.

Nel mese di ottobre 1882 la *Società di Ferrovie economiche di Bruxelles* faceva domanda di concessione appunto di una ferrovia a scartamento ridotto Torino-Chieri-Casale.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, esaminati i piani e i disegni, con voto del 21 dicembre 1882 dichiarava quella ferrovia meritevole della superiore approvazione.

La Società allora si accingeva a tradurre in atto i suoi concetti. Otteneva dai Comuni e dalle Provincie interessate un sussidio complessivo di un milione; tale sussidio, liberamente votato, ben dimostra, più d'ogni ragionamento, l'utilità somma dell'opera.

Otteneva da tutti i Comuni, Consorzi e Provincie la facoltà di occupare i tratti utilizzabili delle strade che ad essi rispettivamente spettavano.

Ed infine porgeva domanda al Ministero che, a norma della facoltà concessa dalla legge, fosse accordato per 35 anni un sussidio di L. 1000 per chilometro.

Tutti sanno come tale sussidio non costava nulla allo Stato, poichè è evidente che le tasse percepite sopra la ferrovia stessa sarebbero salite a 2500 o meglio 3000 lire il chilometro, per cui la finanza ne avrebbe avuto non carico, ma lucro non lieve. Ma si trattava del Piemonte, si trattava di una ferrovia vivamente e lungamente desiderata, si trattava forse di andare contro gli interessi dei banchieri all'ordine dei quali l'on. Genala trovasi a Firenze, e la domanda venne respinta e fu limitata la concessione del sussidio (vedi generosità!) a quei soli tratti nei quali la ferrovia corresse su terreno proprio.

Ma siccome, malgrado ciò, bisognava prevedere anche il caso che tale misero sussidio venisse accettato dalla Società e che venisse costrutta la linea, si fece entrare in campo anche il Ministero della guerra, il quale mise fuori la pretesa che per i tratti nei quali la ferrovia corre sulle strade ordinarie si lasciasse dappertutto una carreggiata libera di metri cinque.

Questa pretesa costituisce un puro arbitrio, perchè la legge del 29 luglio 1879, all'art. 19, prescrive tale larghezza per le sole strade *nazionali* e non parla delle comunali, consorziali e provinciali, che sfuggono completamente alla competenza governativa. Del resto, anche nei rapporti della difesa, nei rapporti delle truppe, è evidente che una ferrovia tra Torino e Chieri, che passerebbe per quasi metà del suo percorso su terreno proprio, che non avrebbe che 16 chilometri, in cui la carreggiata libera sarebbe di pochissimo inferiore (e ciò su strade comunali) ai cinque metri, è evidente, diciamo, che si accresceva di molto la potenzialità della comunicazione.

Ma al Ministero giovava trovare un pretesto per stancare la Società, per rendere impossibile la costruzione della linea, e lo scopo fu ottenuto: la Società ritirò tutte le sue proposte.

Applaudiamo al benefico Ministero Depretis!

Da Roma.

In Campidoglio — Glorie e memorie — Il sesso femminile — Nove impieghi vacanti.

8 ottobre.

(N. P.) — Un migliaio almeno di speranze della patria, fra grandi e piccini, infantili e virili, dell'uno e dell'altro sesso sono salite oggi al Campidoglio, dove le accolsero il trionfo e ne sono discese coi petti fregiati di medaglie dai nostri rappresentanti.

Ha avuto luogo la festa della premiazioni agli allievi ed allieve delle scuole municipali di Roma, scuole elementari, industriali serali, e scuola superiore femminile.

La solennità è stata semplicissima, ma non priva di quel non so che di grandioso e di commovente che hanno per natura quasi tutte le cerimonie pubbliche in Roma. La fanfara di chi vi assiste vi contribuisce per una buona metà; per un'altra quarta, la gravità con cui i discendenti degli antichi Quiriti sogliono pigliar le cose che nelle altre città passano per le più futili che vi si dia importanza.

Come la fantasia non potrebbe galoppare e ingrandire la scena quando si parla di un trionfo in Campidoglio, quando sulla piazza donde hanno contemplato lo stupendo cielo di Roma rinfittirsi coperta di gioia immortale, si vede nuovamente salire a ondate la turba delle gente che rompe gli steccati dei palchi, piglia d'assalto le tribune riservate, si accalca sotto i loggiati dei Musei e gremisce gli scaloni capitolini per assistere ad un nuovo spettacolo di vittoria e Marco Aurelio torna a flutturar sopra un mare di teste che si agitano sotto il suo cavallo?

Queste cose pare che le sentano persino i più piccini dei ragazzi che si avviano su per il salita seguendo la bandiera della loro scuola; l'hanno l'aria della solennità dipinta nei visetti; i padri e le madri che li accompagnano all'ingresso degli steccati, nelle poche e tronche parole che scambiano, appaiono compresi da un moto dei loro figliuoli; e non sono soltanto i parenti e gli amici dei premiati che formano la folla del Campidoglio indescrivibile, ma anche un'infinità di gente che non vi ha interesse alcuno, ma che vuole vedere lo stesso; l'avvenimento non è scolastico ma romano, e il sindaco che l'ha fatto coincidere coll'anniversario del Plebiscito lo ha detto bene nel suo manifesto ai cittadini: « Accorrete tutti; nel luogo dei trionfi romani, oggi i vostri figliuoli vi parleranno delle nuove vittorie del pensiero italiano. »

***

C'era, oltre il sindaco Torlonia, il ministro Coppino, che arrivò salutato dalla Marcia Reale, c'erano il prefetto, l'ispettore generale delle scuole, comm. Pignatti, l'assessore Placidi, quattro o cinque altri consiglieri comunali e provinciali, funzionari scolastici, nonchè uno sciame di eleganti, di bel fiore signore, fra cui spiccava la professoressa Gravina. La piazza del Campidoglio aveva un aspetto più grandioso del solito; tutti gli edifizi erano decorati di bandiere e di stemmi; a destra sorgeva il palco delle autorità in mezzo a cui biancheggiava il busto di Umberto sotto il baldacchino di porpora ed oro.

I premiati salivano man mano a quel palco e ne discendevano colle medaglie al petto e i libri di premio in mano. Quasi tutti i premiati avevano potuto anche le medaglie degli anni passati, e si vedevano creaturine alte tre palmi con tre, quattro e persino cinque di quei dischi di argento e di bronzo. Cosa naturale! I premiati in maggiore abbondanza erano... premiate; il sesso femminile pare che si faccia più onore del sesso maschile nelle scuole di Roma, come, del resto, in quasi tutte le scuole del Regno. Non posso dimenticare fra queste valorose figurine un'alunna della scuola industriale. Essa, quando si è presentata a fare il suo sull'inchino al busto del Re, aveva sull'abito bianco otto medaglie, quasi tutte d'argento, un vero trionfo scolastico-metallico sopra un trionfo di virginee rigoglio.

Mentre premiati e premiate sfilavano per la scalinata del palco, io seguivo coll'occhio il voluminoso elenco dei nomi in cerca di qualcuno più noto. A differenza di quello che si suole ancora nelle provincie nostre, ai nomi dei premiati delle scuole romane non v'è indicazione di patria. Dal momento che frequentano le scuole di Roma tutti sono egualmente scolari romani. Però in questa uniformità di patria scolastica il cui esempio sarebbe desiderabile si decidessero a seguire tutte le città d'Italia, al nostro orecchio subalpino continuano ancora a suonare [illegible] caratteristica speciale di nota [illegible] [illegible] a considerare di [illegible] i F[illegible], i [illegible], i T[illegible], Co[illegible] altri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nomi nel catalogo [illegible] [illegible] [illegible] parte individui che negli [illegible] [illegible] [illegible], sono quasi più romani [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vicino a questi alunni romani, padri e madri che non hanno ancora [illegible] mai di Torino senza sentirsi una lagrima negli occhi.

[illegible] notevole. La solennità della premiazione si è compiuta senza neppure un discorso, neppur mezzo... Dio benedica questo saggio autorità che non hanno voluto [illegible] neppure di cinque minuti, con inutili ciancie, ai babbi ed alle mamme l'orgoglio di poter abbracciare i loro trionfatori del Campidoglio.

***

C'è ancora un'eco di Campidoglio. Il Municipio annunzia che sono vacanti 8 posti di alunni d'ordine nell'amministrazione comunale. Si richiede molto poco: la licenza tecnica o la ginnasiale, età dai 21 ai 30; un esame su materie indicate da una Commissione. Lo stipendio è di lire 1500 all'anno.

Avanti l'infinita schiera degli avvocati a spasso.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE.

(Dal *Giornale dei lavori pubblici* e dal *Monitore delle Strade ferrate*).

Prodotti ferroviari. — I prodotti lordi approssimativi del traffico della ferrovia dell'Alta Italia nel mese di agosto 1884 raggiunsero la somma totale di L. 10,974,573 93, il che corrisponde a L. 3824 33 al chilometro, mentre nell'agosto del 1883 ascendevano a L. 11,270,014 67, cioè L. 4019 82 al chilometro; si ebbe quindi nell'agosto 1884 la rilevante diminuzione di 295,640 lire e 74 cent.

Si ha ancora da osservare che i chilometri in esercizio nell'agosto 1884 erano 3892, mentre nell'agosto 1883 non erano che 2740.

I prodotti lordi poi dal 1° gennaio a tutto agosto 1884 furono di L. 81,148,434 80, mentre nell'uguale periodo del 1883 ascesero a L. 78,577,927 89: per cui si ebbe un aumento di L. 2,570,506 91, tenuta sempre ferma l'eccennata differenza dei chilometri in esercizio.

Dalle ferrovie speciali del Piemonte si ebbero i seguenti prodotti pel mese di agosto:

Ferrovia	Torino-Lanzo	L. 60,821
»	Settimo-Rivarolo	» 21,409
»	Torino-Rivoli	» 17,010
»	Sassi-Superga	» 30,010

Treno diretto Alessandria-Milano. — Il Municipio di Valenza ha presentato al Ministero dei lavori pubblici un ricorso per ottenere il ristabilimento del treno diretto del mattino da Alessandria a Milano, con fermata a Valenza ed a Mortara, la cui soppressione ha sollevato e solleva tuttora gravi lagnanze da parte dei commercianti e dei privati.

Ferrovia Ivrea-Aosta. — Il Consiglio di Stato, in sua recente adunanza, ha manifestato l'avviso che possano approvarsi due progetti relativi: il primo alla provvista degli scambi, ed il secondo alla fornitura del materiale fisso occorrente, tanto gli uni che l'altro, per le stazioni dei tronchi 3°, 4° e 5° della ferrovia da Ivrea ad Aosta.

L'ammontare preventivato della prima di dette forniture rileva a L. 131,150; quello della seconda a L. 804,658.

Deliberazioni delle ferrovie Alta Italia. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Approvò il preventivo della spesa di lire 5100 per [illegible] di una piattaforma nella stazione di Brandizzo;

Aggiudicò alla ditta N. Violasi il risarcito della [illegible] nella stazione di Asti;

Approvò il preventivo della spesa di lire 9500 per sottomurazione di parte del muro di sostegno al casello 48 della linea Savona-Bra;

Aggiudicò alla ditta Della Carlina l'appalto della costruzione di una tettoia metallica nella stazione di Vercelli;

Approvò i contratti seguenti con la ditta G. Lavagna per la fornitura di ghiaie occorrente per l'impianto di binari nella nuova darsena di Savona; colla Società nazionale delle Officine di Savigliano per l'acquisto di 48 piattaforme da m. 4,50, e colle ditte Miani-Venturi e Comp., e Bossio, Latini, Nathan, per la provvista da ognuna di una di oltre 24 piattaforme pure di m. 4,50.

Sulla chiusura dell'Esposizione.

A mano a mano che si avvicina la fine del mese di ottobre, nasce sempre più il rincrescimento di veder scomparire una Esposizione nazionale tanto splendida e tanto bersagliata.

È naturale quindi che sorgano da ogni parte proposte e disegni per procurare in qualche modo l'esistenza di un'opera così bene riuscita.

Sarà ciò possibile?

Si può desiderarlo e sperarlo, ma è lecito anche dubitarne.

Noi, ad ogni modo, accogliamo senz'altro le relative proposte, e le trasmettiamo alla pubblica discussione senza assumerne responsabilità e mantenendo le nostre riserve.

Ecco frattanto una lettera che ci si prega di pubblicare:

Lettera aperta ai signori espositori ed industriali.

« Pregiatissimi,

« Tre anni or sono si pensò ad una grande Esposizione nazionale che doveva aver luogo in Torino nel 1884; voi tutti sapete quale fu il vostro concorso, quello del Governo, dei privati, della Nazione tutta gareggiarono onde tale Mostra riuscisse degna dell'Italia.

« Il Comitato, con alla testa un Principe di Casa Savoia, assunse un lavoro immenso, nel lo continuato, e il 26 aprile 1884 Torino, abbellita a festa, inaugurò, con la presenza di S. M. il Re, la Regina e degli altri Principi di Casa Savoia, quest'opera del Paese, questo [illegible] della nostra industria, del nostro [illegible].

« Con gli [illegible] auspici fu [illegible] [illegible] l'Esposizione, [illegible] [illegible] [illegible] la mia [illegible]; [illegible] [illegible] furono impiegate [illegible] [illegible]; non si [illegible] [illegible] [illegible] furono [illegible] il morbo [illegible] [illegible] vittime che l'Italia ora piange.

« Il R[illegible] [illegible] i cittadini tutti si provarono [illegible] [illegible] quanto sieno vivi in [illegible] i [illegible] del dovere, della carità e della filantropia.

« Oggi il morbo decresce, sparirà, ma l'Esposizione fallì nel suo scopo, il vostro lavoro non ebbe il suo esito, e a giorni essa si chiuderà senza il concorso che da noi tutti s'aspettava.

« È tristamente doloroso tale risultato, ma appunto per levarne le conseguenze, per dar agio a che tutte le nostre provincie e gli stranieri possano vedere il passo fatto dalla nostra nazione, appunto perchè il programma proposto abbia a svolgersi, noi vi proponiamo che l'attuale Mostra abbia a prolungarsi e in tutto o in parte l'anno venturo.

« Radunatevi, formiamo le basi di questa nuova combinazione e facciamo che il motto *Volli, sempre volli* non abbia a dirsi menzognero.

« *Molti industriali* »

Con altro avviso s'indicherà il luogo di ritrovo per i riunirsi le proposte in concreto e gettare le basi del progetto.

Le adesioni si ricevono per iscritto si ricevono presso la libreria [illegible] [illegible], via Maria Vittoria, Torino.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Trinità Mondovì, 1° ottobre — *Il servizio della ferrovia Fossano-Mondovì.* — Il servizio della ferrovia economica Fossano-Mondovì non corrisponde davvero alle speranze che si erano concepite da coloro che devono servirsi di tale linea.

In 24 giorni dacchè questa ferrovia fu servizio si contano in maggioranza i giorni in cui si ebbero a lamentare ritardi ed inconvenienti su quelli in cui il servizio viene fatto a dovere.

La parte più brillante del servizio è poi rappresentata dalle locomotive, veri arnesi da ferravecchio, che ad ogni istante hanno bisogno di riparazioni.

Il modo poi con cui è trattato il pubblico è perfettamente consono al servizio. Quando avviene qualche ritardo nelle altre linee si usa avvertire il pubblico in tutte le stazioni; per la linea Fossano-Mondovì, invece, questo provvedimento è giudicato inutile, e si lascia che il pubblico attenda.

Intanto le popolazioni pagano, e le autorità locali dormono.

ESTERO

LETTERE TRIESTINE.

La stampa italiana in Austria — Per i cholerosi del Regno d'Italia — Sequestri — Teatri.

Trieste, 9 ottobre.

(X.) — Vengo ad intrattenervi su di un argomento assai importante e che interessa tutta la grande e nobile famiglia giornalistica italiana.

Da qualche tempo o, meglio, da qualche anno in Austria c'è il malvezzo di perseguitare spietatamente i giornali della penisola. E qui non intendo già di parlarvi dell'onerosissimo bollo di due soldi austriaci (5 centesimi) che si deve pagare per ogni giornale che arriva, e che rende tanto difficile le smercio dei giornali nelle provincie italiane dell'Austria, bensì dei sequestri e dell'ostracismo a cui vengono condannati e tutti quei fogli o periodici che, con franca parola, si arrischiano di censurare gli atti e la politica del Governo di Vienna.

In questi ultimi giorni venne interdetta la circolazione postale alla *Tribuna* di Roma ed al *Giornale di Udine*.

La misura è ingiusta perchè ambidue quei giornali, se pure si occuparono dell'Austria, lo fecero con moderazione. Ma nella *Tribuna* si è voluto assolutamente colpire quel partito [illegible] ostile all'alleanza [illegible] [illegible] colle Potenze centrali, e nel *Giornale di Udine* si è voluto colpire il [illegible] [illegible] [illegible] Valussi, autore di [illegible] [illegible] pubblicati [illegible] [illegible].

E [illegible] due giornali sono andati a tener compagnia al *Secolo*, al *Diritto*, all'*Adriatico* [illegible] a tanti altri, che sono più di cento i giornali interdetti.

Che l'Austria colpisca i fogli repubblicani, fino ad un certo punto lo si può capire, ma che se la prendano perfino coi fogli moderati, questa è persecuzione bell'e buona, e il Governo italiano non deve tollerarla o per lo meno, ha l'obbligo di protestare.

Quando Gladstone era semplicemente capo dell'Opposizione, lo *Standard* di Londra si segnalava per frequenti articoli contro la politica dell'Austria, articoli ispirati dal veneranda statista inglese.

Quegli attacchi erano molto vivaci, ma il Governo di Vienna non si è mai sognato di impedire allo *Standard* la circolazione nell'Impero. Perchè con l'Italia tanta disparità di trattamento?

Credetemi, l'argomento è abbastanza importante, e vale la pena di occuparsene a sul serio, chè altrimenti si finirà col vedere condannata dall'Austria all'ostracismo tutta la stampa politica italiana.

***

L'*Indipendente* ha già raccolto 10,000 lire per le derelitte famiglie italiane dei cholerosi. Di queste, 7000 lire vennero spedite al sindaco di Napoli, comm. Amore, e le rimanenti verranno trasmesse al presidente del Consiglio dei ministri, on. Depretis, perchè le ripartisca fra le altre provincie infette. Le oblazioni continuano ad affluire.

***

Ieri ed oggi venne sequestrata l'*Alabarda* per notevoli articoli sull'unione di Trieste con l'Istria.

***

Al Politeama questa sera va in scena la *Mignon* con eccellenti interpreti, fra i quali la Frandin e il baritono Pantaleoni.

Al Filodrammatico la Compagnia Zerri e Fabbri, sebbene composta di buoni elementi, attira poca gente.

Ieri sera però la signora Duetti, prima attrice, si distinse nella *Fedora*.

L'anfiteatro Fenice verrà occupato dalla Compagnia goldoniana in vernacolo veneziano diretta da Albano Mezzetti, che promette parecchie novità.

UNA DISTINZIONE ONORIFICA AL CORO DEGLI OPERAI ITALIANI

Marsiglia, 1° ottobre.

(Ritardata) — L'altra sera il Coro degli operai italiani era stato convocato in assemblea generale per assistere alla consegna della medaglia d'oro accordatagli dal Municipio in riconoscenza del generoso concorso prestato alla festa di carità in favore dei danneggiati del cholera, il 30 agosto scorso al Palazzo di Cristallo.

Una delegazione speciale, composta dei signori: dottor Rossi, presidente della Commissione delle feste; Studi, vice-presidente del Comitato della *Place Centrale*; Lolli ed Anselmo, membri della Croce Rossa italiana, era stata incaricata di rimettere al Coro italiano questa distinzione onorifica, e venne accolta da quell'adunanza operaia con vivi e reiterati applausi.

Il presidente, dottor Rossi, diresse in lingua francese agli operai un breve discorso nel quale, ricordando le affinità che corrono fra Francia ed Italia per tradizioni storiche, per lingua, costumi, interessi, ecc., elogiò la condotta tenuta dagli operai italiani nelle dolorose circostanze in cui ebbe a trovarsi Marsiglia per l'infierire del cholera.

Ei ringraziò poi, unitamente al direttore signor Rolandi, di aver voluto con pensiero generoso e filantropico prender parte alla festa di carità data a profitto delle vittime del cholera e di aver contribuito in tal modo al successo di quella solennità che diede un confortante prodotto.

Chiudeva quindi il suo discorso presentando agli operai la medaglia d'onore, inneggiando alla fratellanza dei due popoli col grido: *Viva l'unione franco-italiana!*

Frenetici applausi accolsero le parole del dottor Rossi, ed il presidente del Coro, stringendo con effusione la mano all'oratore, le ringraziò commosso di un sì caloroso attestato di amicizia e di simpatia.

LA SALUTE PUBBLICA

DA ASTI.

8 ottobre.

In questa città, allorquando alcun tempo addietro, si sparse la voce di un caso sospetto di cholera si presero misure severissime e punto commendabili per impedire la diffusione del morbo.

Ora che il morbo tende realmente a diffondersi in molti Comuni di questo circondario, si trascurano le più elementari norme d'igiene da osservarsi in tutti i tempi, e specialmente durante le epidemie.

Pochi giorni or sono arrivavano alla nostra stazione ferroviaria parecchi carri contenenti spazzature della città di Genova, spedite dopo che colà era scoppiato il cholera.

Non si capisce come da quel luogo si sia permessa la spedizione d'una merce così pericolosa, e si comprende poi tanto meno che le nostre autorità e specialmente quella comunale, che era stata avvisata del pericolo da uno dei deputati del Collegio, abbia permesso che quelle immondizie venissero introdotte in città.

La Commissione sanitaria era bensì d'avviso di distruggere quella materia, ma poi si contentò di far disinfettare le stazioni e di ordinare il pronto trasporto del letame.

Nè qui è tutto. — Sapesi già che, poco fuori della città, sulla strada d'Alessandria, avvennero due casi di cholera nelle persone di due coniugi. La moglie moriva nella notte dal 2 al 3 corrente; il marito nella giornata successiva. Orbene, i due cadaveri si trovano tuttora nell'abitazione. Sul quanto danno per la pubblica salute si può ben immaginare.

Tolga il cielo che la sventura del morbo, la quale colpì già parecchie città italiane abbia a mieter vittime anche in Asti; ma il fatto sta che, se non si provvede e se un pericolo serio avesse a minacciarci, la nostra città si troverebbe impreparata a combatterlo, e la responsabilità di tale condizione, dopo i crudeli esempi avuti, verrebbe giustamente a ricadere sulle nostre autorità.

COMITATO TORINESE
per soccorsi alle vittime del cholera.

28° elenco dei versamenti fatti alla Tesoreria municipale.

Mollino Gio. L. e Rocca Gio. Carlo, lire 20 — Generale Pettinengo conte Ignazio, [illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(13)

MISS LAURA

LA SALTATRICE

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

II.

Kenwell,

Seguito.

All'indomani dovevano appunto partire per Dover. Kenwell ora si domandava se bisognava partire. Quest'uomo, prodigo del suo denaro come della sua vita, si turbava all'idea di dover spendere una nuova somma. Se veramente la miseria li cogliesse? Se Kate dovesse soffrire? Se essa non l'amasse più?...

Ma allora era dunque una miserabile quella donna, e non restava altro a lui altro che per l'essa di un'esistenza migliore di quella che aveva condotto altre volte?

No, non era possibile. Vi era troppa franchezza nel suo sguardo, troppa schiettezza in quella creatura tanto bella; era un fanciullo che tremava innanzi ad una prova. Non aveva essa il diritto di tremare? Tuttavia quell'impressione di ghiaccio, che Kenwell aveva provata poco prima sussisteva ancora, e a Dover, mentre Kate si pettinava lentamente, amorosamente innanzi al suo specchio, Kenwell discese sul molo, e là, più di una volta, si mise a pensare. Guardava allora, appoggiato alla balaustra del molo, l'arrivo di alcuni battelli, quei pacchi, quei sacchi di tela gialla che sbarcavano i marinai, e che portavano, tracciati in lettere rosse, i nomi dei luoghi semi-fantastici da cui venivano: *Bombay, Colombo, Hong-Kong*. La valigia delle Indie portava all'Inghilterra l'immenso di notizie dell'Asia, notizie di gioia, di lutto, un mucchio di sentimenti perduti nel fondo di un battello. E Kenwell, nel leggere quei nomi, si sentiva preso da un desiderio ardentissimo di viaggiare. Provava repentinamente una gran voglia di fuggire verso quei paesi sconosciuti, verso quei mondi nuovi. Aspirava il fumo del vapore, l'odore salino dei flutti, il vento fresco che sfiorava i suoi capelli, mentre qualche cosa simile alla schiuma imponderabile del mare bagnava e rinfrescava la sua fronte.

— Perchè resto qui, inchiodato al suolo della vecchia Inghilterra, — si domandava egli, — quando la speranza e l'avvenire sono laggiù, sotto un altro cielo? Perchè non toglierò anche lei da questa vita giornaliera e non la porterò con me verso quei paesi sognati? Ma Kate verrà a seguirmi? Laggiù, chi sa? Forse lo troverei dei monti d'oro!

E guardava sempre lo sfilare incessante dei marinai che sbarcavano i pacchi dal battello e li gettavano nelle vetture del treno di Londra che aspettava alla stazione. E sempre gli stessi nomi misteriosi e attraenti: *Colombo, Bombay, Calcutta*.

I cupi crateri e il vecchio castello di Dover, colle torrette quadrate e grigie, si disegnavano su di un cielo turchino. Alcuni marinai passavano sul mare in battelli; alcuni segnali d'ancora ballavano sui flutti; la bandiera rossa britannica ondeggiava al vento, sugli alberi delle navi. E Kenwell era inebbriato da quello spettacolo e pensava fra sè, seguendo collo sguardo i battelli che partivano, che laggiù vi era l'infinito, il sogno, il grande, l'immenso sogno, l'oblio e una vita nuova e color d'oro.

Una sera, dopo essersi tolto a questa contemplazione, fu stupefatto di trovare nella sua camera dell'albergo, vicinissimo a Kate Howard, un uomo, un uomo giovane, dalle forme atletiche, con grandi favoriti fulvi, e che Kate, pallidissima, gli presentò immediatamente.

— Mio marito, — gli diss'ella tutto ad un tratto.

Kenwell divenne livido e provò al cuore qualche cosa come l'angoscia che precede la rottura di un aneurisma.

L'uomo gli stese freddamente la mano, una mano nodosa, feroce, con unghie nere e con le dita rosicchiate, che Kenwell non prese.

Egli osservò d'altra parte che Kate Howard, per far sentire a suo marito l'inconvenienza di quella famigliarità subitanea, gli lanciò uno sguardo furioso, come se una fiamma azzurrognola fosse uscita repentinamente dalle sue pupille.

Kenwell, riavutosi dal suo primo stordimento, guardava ora con una collera muta l'uomo che era là, e che aveva avuto le prime carezze di quella donna; egli si domandava, preso da pazzia, se non dovesse gettarsi su lui e a coltellate stenderlo là col viso sfregiato e il corpo pieno di ferite.

Il marito di Kate! Egli veniva a togliergliela senza dubbio e a torturarla.

— Signore, — disse freddamente quell'uomo prendendo da un mobile il suo cappello di forma bassa che vi aveva posato, — io mi ritiro; mistress Howard vi dirà qual'è la mia irremovibile decisione.

Il fare era risoluto, implacabile, la lingua di quell'uomo, col suo accento scozzese, aveva la rigorosa chiarezza di una lama di temperino.

Kenwell lo lasciò uscire senza salutarlo.

Poi, quando l'atleta fu scomparso:

— Viene a cercarti, non è vero? — diss'egli con spavento.

— Avete indovinato perfettamente, — rispose ella, — viene a cercarmi.

— E tu lo seguirai?...

— Per forza.

Ella disse ciò molto naturalmente, senza turbamento, come la cosa più semplice del mondo.

— Ah! — esclamò Kenwell, — ora lo vedo, Kate, lo vedo bene, voi non mi amate.

— Quand'anche vi adorassi, come si adora Iddio, — fece essa, — bisognerebbe seguirlo, poichè egli ha scoperto il mio ritiro e vuole condurmi via.

— Come ha saputo?...

— Domandateglielo. Egli è a Dover, ecco tutto; è entrato nella mia camera, ecco il fatto. E ritornerà, questo è certo. Il resto importa poco.

— Non diceste che vi odiava?

— Non dico che mi ami, so solamente ciò che vuole.

— E che cosa vuole? — domandò Kenwell tra il terrore e la speranza.

— Vuole del danaro, — rispose Kate.

— Del danaro?...

— O me, — rispose ella ancora senza emozione, semplicemente, come se avesse parlato di una mercanzia qualunque.

— Te l'ha detto?

— Mi ha incaricato di dirvelo.

— E quanto vuole? — fece Kenwell, tremando che Kate non dicesse una cifra superiore a quella della somma che gli restava.

— Precisamente le mille sterline di cui mi parlavate, Kenwell, — rispose Kate.

Kenwell emise un grido di gioia e disse a Kate:

— E mediante queste mille lire egli ripartirà?

— Scomparirà, — diss'ella, — e si obbligherà anche in iscritto, a non venirci più a disturbare.

Poi Riccardo riflettè che una volta dati i venticinque mila franchi a Howard si sarebbe trovato nella miseria; quella miseria di cui Kate parlava con spavento, si sarebbe presentata tutto ad un tratto come uno spettro spaventoso innanzi a loro due.

— Tu non mi amerai più? — fece egli.

Kate alzò le spalle. Era uno de' suoi gesti abituali.

— Via dunque, pazzo che siete. Io vi amerò sempre, come prima.

— Me lo giuri?

— Ve lo prometto, — rispose ella lentamente con un sorriso leggero e bizzarro.

— Ebbene! — esclamò Kenwell tutto allegro, — che venga e si porti via i miei ultimi soldi. Che venga! Che vada! Poi tu sarai completamente mia, mia cara Kate, mia amatissima Kate, e noi fuggiremo insieme la vita, pazzi, in verità, insensati, come tu dici, ma pazzi di gioia e d'amore.

— Howard tornerà fra un'ora, — rispose Kate.

Mastro Howard sembrava aver troppa premura. Un'ora dopo picchiava, infatti, alla porta della camera ed entrava spandendo un forte odore di *brandy*.

Kenwell lo guardò con una espressione di odio mal dissimulata e non gli disse che una sola parola:

— Accetto.

— *Very good*, — rispose semplicemente Howard.

Stese tosto la mano, quella mano sudicia che Kenwell aveva respinto poco fa, e Riccardo vi lasciò cadere dieci biglietti bianchi da cento sterline portanti all'angolo sinistro la figura simbolica dell'Inghilterra.

Howard li tastò colle sue grosse dita nodose, che lasciarono un'impronta sulla carta, poi si sedette freddamente innanzi alla tavola della camera; e mentre Kate gli metteva innanzi un foglio di carta, egli schiacciava, per provarla, una penna d'oca sull'unghia enorme del suo pollice.

Dopo ciò, scrisse, con una strana ortografia, l'atto col quale si obbligava a lasciare mistress Howard, sua moglie, *alle cure di* « Richard Kenwell Esquire. »

Quando presentò questo foglietto a Kenwell, il *clown* non potè non lasciarsi sfuggire un'esclamazione di disgusto.

— Già — fece Howard, non comprendendo il perchè quella cosa semplicissima sollevasse in Kenwell tanta ripugnanza, — è perchè non siete un signore proprio nato anch'io!

Kenwell gli mostrò la porta.

— *Very well*, — ripetè con fierezza l'atleta.

Lanciò a Kate Howard un ultimo sguardo abbastanza strano, ironico ed amichevole nello stesso tempo, ed uscì.

(Continua).

Atti della Società anticholerica

Soluzioni:

N. 194. *Arco-baleno.*

N. 195. *Rumore — Umore — More — Ore — Re — E*

N. 196. *a) Crema. - b) Cuneo - c) Busca.*

Indovinatele!

N. 203.

Sciarada.

Incastro... × Anagrammi!

Coll'a
Toffondo e ti difendo.
I frutti reggo e i fiori.

Coll'e
Immenso mi distendo.
Nido a' gelosi nerori.
Sasso a Mercurio caro.
Destata e vil moneta.

Coll'i
Nome di donna raro.
Ai sguardi ai colpi meta.
Poetica derisio.

Coll'o
Spia del tuo cammino.
Ricca d'antichità,
Ai debitori balsamo.

Coll'u
Arbusto di giardino.
Difese di città.

N. 204.

Sciarada a doppio senso.

Il mio *primiero* insegnano
Per prima cosa a scuola.
L'intero mio, che vola,
Or qui or quà, or là,
Ma se cittade italica
Tu vuoi chiamare *l'intero*,
A noi del Nord invero
Ci dice il *terzo* ov'è.
Nè il mio *secondo* ascoltisi,
Contrario essendo al *terzo*,
Ei ci vuole fare scherzo
Dicendoci ch'è qui.

N. 205.

Crittografia.

a) TESTO non è TASTO

b) NELOL

Prese colle molle.

All'Esposizione, nella Galleria del lavoro, cartello di un intagliatore.

« **Rompicapo.** Ricordo dell'Esposizione. »

***

E alle Belle Arti (scultura), porticato Nord.

« **Cesso per uomini gratuiti.** »

***

Dalla quarta pagina della *Gazzetta del Popolo della Domenica*, brano d'annunzio di uno dei tanti *Manuali* delle scienze comparsi in questi giorni:

« Questi preziosi segreti, già proprietà d'un frate Certosino, vennero dati alla luce dopo la sua morte, *che quasi un'infinità di ammalati per suo stesso consiglio, perchè tutti pratici e tali da poter da ognuno esser impiegati con successo.* »

***

Tra moglie e marito:

— Mi pare che la cuoca vada acquistando delle forme opulenti straordinarie; non vorrei che si servisse di artifizi!

— Ma no, il calorico che non ha nulla di posticcio.

***

Il figlio di Tapinelli all'esame:

Prof. — Cosa s'intende per popolazione fluttuante?

Tap. — ... ?

Prof. — Su via qual'è la popolazione fluttuante.

Tap. — ... La popolazione più fluttuante è quella di Venezia, perchè è quella che va di più in barca o in gondola...

Sprazzi d'intelligenza.

Una signora o signorina che si firma *Teresa* ci manda i seguenti sprazzi:

« In amore si vuol schiettezza, perchè il cuore è credulo, ed è doppiamente colpevole chi cerca ingannarlo.

***

« Si deve abbandonare elemento all'amore, perchè non v'è follia che l'amore non perdoni e che non possa convertire in saggezza. »

***

« L'amore si diletta di controversie e non preferisce le unioni ben accoppiate: non v'ha cosa più ridicola dell'unione dell'inverno colla primavera; le rose vogliono il sole e appassiscono al soffio d'un vento freddo. »

***

« Le colpe dell'amore non possono essere cancellate che da un amore ardente e sincero. »

***

« La lontananza è un gran tarlo in amore! »

Piccola posta.

A chi ci scrive. — Resta inteso che da ora in avanti non risponderemo a chi ci scrive, se non è in regola colle avvertenze.

Sig. *Avv. Guglielmo A. Bolognetto.* — Le due precedenti non erano in regola, ecco perchè non riceveste il premio.

Sig. *Rigagolo.* — E l'indirizzo?

Sig. *G. C., Mondovì Breo.* — Nella sua precedente non lo trovato quanto alla dice. Ecco tutto.

Sig. *P. N., Alba.* — Ottimi i giuochi, ma originali. Grazie. Questo si vuole speriamo di sì.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** I premi ordinari consisteranno in libri, *albums* ed opere del prezzo da **cinquanta centesimi ad otto lire.**

Lettere e cartoline si dirigano all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese per la Società anticholerica*, **Torino.**

Teatri

Domenica, 5 ottobre 1884.

REGIO, o. 7 1/2.
(lettera A)
Mefistofele, opera-ballo.
Messalina, ballo.

CARIGNANO, o. 8 1/2.
Facciamo divorzio!, commedia.
Un cameriere a sposo, scherzo comico.

VITTORIO, o. 8.
Grande concerto vocale dato dalla Società corale torinese a beneficio delle vittime del colera.

GERBINO, o. 8 1/2.
Il falconiere di Pietra Ardena, dramma.
Lucrezia Borgia, scherzo comico.

ALFIERI, o. 8 1/2.
Donna Ines, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF.
Due rappresentazioni: una alle 4 e l'altra alle 8 1/2 pom. In entrambe si eseguiranno variati esercizi equestri, acrobatici e ginnastici e la pantomima, *La Cenerentola*.

ROSSINI, o. 8 1/2.
Le marghere d'Gaveriel, commedia.

BALBO, o. 8 1/2.
El telefono, scherzo comico.
L'ultim gamber del sur Pirolin, commedia.
Francesca da ridere, birbonata a vapore.

ARENA, o. 5.
Il leone ed il coniglio, commedia.
La giustizia della Corte d'Assise di Londra, dramma.
La serva ed il soldato, scherzo, comico.

D'ANGENNES, o. 3 ed 8.
Excelsior, commedia-ballo.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849* (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO BIDEL — Corso Vinzaglio. — Tutte le sere alle ore 9 rappresentazione e pasto alle belve.

Alle domeniche due rappresentazioni alle ore 4 e alle 9 pom.

TEATRO DELLE SCIMMIE - Piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 4 OTTOBRE 1884.

NASCITE: maschi 17, femmine 8, totale 25.

MATRIMONI CELEBRATI. — Aimo Giovanni con Pastore Maria — Barberis Andrea con Pozzo Petronilla — Barucco Giuseppe con Liprandi Maria — Bertotti Mariolo con Rosmino Maria — Boggino Vittorio con Genisatti Teresa — Boalcato Francesco con Albano Elisabetta — Boschi Gerolamo con Gurrione Maria — Bessone Giovanni con Dezani Adelaide — Garin-Marel Carlo con Dellamatta Caterina — Giuliano Michele con Leoni Vittoria — Manzone Carlo con Gargo Lucia — Mossero Giov. Batt. con Robatto Francesca — Monti Enrico con Gino Maria — Montinaro Vincenzo con Villa Maria — Podio avv. Giuseppe con Solar Anna — Prono Nicolao con Porta Angela — Spadetti Ferdinando con Fornaseri Assunta — Tarditi Giovanni con Martini Caterina — Vercellino Angelo con Avalosco Caterina — Vaudetto Gioachino con Luvione Francesca.

MORTI DENUNCIATI. — Ulrich Domenico, d'anni 63, di Torino, negoziante — Croce Silvia nata Regidini, id. 45, di Pontremoli — Cornaglia Giovanna nata Cordero, id. 82, di Poirino, possidente — Gala Giorgio, id. 74, di Campiglia Cervo — Simoloi Caterina nata Cravero, id. 27, di Lovaldigi — Accotto Pietro, id. 52, di Montaldo Dora, operaio in carrozze — Olivero Margherita nata Peruchietto, id. 55, di Leynì, contadina — Florio Giuseppe, id. 74, di Revigliasco, muratore — Cogno Michele, id. 59, d'Angrogna, contadino — Destefanis Giuseppe, id. 41, di Drosal, negoziante — Bettasa Ariol Giorgio, id. 70, di Rocca Canavese, contadino — Sebellino Giuseppa, id. 40, di Saluzzo, istitutrice — Salomoni Domenico, id. 32, di Pino Torinese, cameriere — Bordone Caterina, id. 21, di Torino.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 13, negli Ospedali 8 e residenti in questo Comune 9.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*
Europa — 2 ottobre 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'area delle forti pressioni presentasi sopra due massimi; uno in Russia (777 mm.) e l'altro nella Spagna (768 mm.).

Il barometro discende rapidamente a Valenzia, ed il vento soffia forte di SSW in Irlanda.

Un nuovo centro di depressione si avvicina all'Inghilterra.

La temperatura si è abbassata sui Paesi Bassi ed è quasi stazionaria altrove.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa* il 2 8bre.

	Massima	Minima
Haparanda	+11,5	+ 5,0
Stoccolma	+17,0	+10,0
Christiansund	+13,0	+11,0
Copenaghen	+16,0	+10,0
Valenza	+16,0	+ 9,4
Yarmouth	+13,0	+ 4,4
Bruxelles	+16,2	+ 6,0
Amburgo	+19,0	+ 8,0
Cassel	+21,0	+ 8,0
Breslavia	+18,0	+15,0
Cracovia	+14,0	+ 3,0
Hermanstadt	+14,0	+ 0,0
Vienna	+19,0	+ 7,0
Bern	+15,5	+ 9,0
Parigi	+21,0	+ 8,3
Bordeaux	+22,5	+10,7
Lione	+22,4	+11,9
Nizza	+22,0	+13,0
Madrid	+24,0	+12,3
Trieste	+21,0	+14,0
Torino	+21,3	+13,4
Moncalieri	+21,6	+12,4
Firenze	+22,0	+10,4
Roma	+22,0	+11,0
Napoli	+21,8	+12,6
Cagliari	+25,8	+16,0
Palermo	+25,7	+10,0
Costantinopoli	+15,0	+ 8,0
Algeri	+27,0	+20,0
Tunisi	+24,0	+17,0
Biskra	+36,0	+20,0

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 4 ottobre 1884.

Altezza barometricale millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 735,7 3 p. 733,1 9 p. 741,3 a 53

Temp. esterna al Nord in gr. centi
+14,0 +19,8 +12,0

Tensione del vapore in millimetri
11,5 11,8 5,7

Umidità relativa in centesimi
91 84 60

Vento:
calma NE forte calma

Stato atmosferico:
ser. n. n. q. ser. q. ser.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. +12 2 mass. +21,0.

Acqua caduta millimetri 0 1

Minima della notte del 5 +8,7.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 6 ottobre 1884.

Nascere del *Sole* 6.25 — Meridiano 0,7 — Tramonto 5,49

Nascere della *Luna* 0,57 sera. — Merid. 1,4 matt. — Tram. 8,1 matt.

Giorno della *Luna* 16.

Mercati e Commercio

Camera di Commercio ed Arti DI TORINO.

Bollettini trimensili dei Municipi.
Mercati delle uve dell'anno 1884.
2 ottobre.

ASTI (1) — Barbera: da L. 3 60 a 5 3.

Prezzo medio L. 4 56.
Uve comuni: da L. 2 50 a 4 15.
Prezzo medio L. 3 51.

CASALE — Uvaggio: mir. 3071 (2) da L. 2 50 a 3 80.
Prezzo medio L. 3 01.

3 ottobre.

ALESSANDRIA — Uvaggio: mir. 2085 (3) da L. 3 30 a L. 4 50.
Prezzo medio L. 3 70.

CASALE — Uvaggio: mir. 6485 (4) da L. 2 50 a 3 55.
Prezzo medio L. 3 05.

FOSSANO — Uve diverse: mir. 900 da L. 2 30 a L. 4 00.
Prezzo medio L. 3 10.

Dispacci telegrafici del 4 8bre.

ALBA — Nebbioli: mir. 12,000 da L. 4 40 a L. 5 60.
Barbere: mir. 3000 da L. 4 25 a 5 00.
Nebiolo: mir. 6000 da L. 5 50 a 5 00.
Uve diverse: mir. 8000 da L. 3 90 a 4 60.

ALESSANDRIA — Uvaggio: mir. 520 da L. 3 90 a 4 60.

ASTI — Barbere e uvaggio: mir. 30,000 da L. 3 70 a 5 30 per le barbere e da L. 2 55 a 4 00 per l'uvaggio.

CANELLI — Moscato: mir. 907 da L. 4 00 a L. 4 40.
Prezzo medio L. 4 20.
Barbere: mir. 13,047 da L. 4 10 a 4 80.
Prezzo medio L. 4 55.
Uve diverse: mirlag. 1028 da L. 3 25 a L. 4 30.
Prezzo medio L. 3 77.

CASALE — Uvaggio: mir. 3000 da L. 2 60 a 3 50.

CHIERI — Freisa: mir. 0530 da L. 3 10 a L. 4 50.

NIZZA MONFERRATO — Barbera: mir. 8115 da L. 100 a L. 5 60.
Prezzo medio L. 4 38.
Uvaggio: mir. 1214 da L. 3 10 a 4 10.
Prezzo medio L. 3 66.

Dispaccio telegrafico pervenuto alla Camera dopo la stampa del bollettino del 3.

S. DAMIANO D'ASTI — Barbera: mir. 701 da L. 4 25 a L. 5 10.
Prezzo medio L. 4 88.
Uvaggio: mir. 746 da L. 3 00 a L. 4 20.
Prezzo medio L. 3 62.

(1) Quantità introdotta a tutto il 1° ottobre 254,423.

(2) Più miriag. 723 venduti a prezzo di mercuriale.

(3) Oltre a mir. 270 venduti per fuori città e mir. 875 venduti dopo la chiusura del mercato precedente da L. 2 00 a 5 00.

(4) Oltre a mir. 0485 venduti a prezzo di mercuriale.

Torino, Tip. Roux e Favale.